

» fosse stato così moderato nell'amare, come era del signoreggiare,
 » non sarebbe successo allora la bassezza de'loro fratelli. Ma lui s'in-
 » namorò della moglie del detto Marsilio (1) et la sforzò un gior-
 » no, che il marito era fuori di Padoa, al quale lei lo disse et lui
 » tacque. Ma per memoria nel suo cimiero, ch'era una testa di
 » sarasino, aggiunse due corna d'oro. Poi per farlo nemico della
 » Signoria nostra lo persuase a fare saline dove già padoani vole-
 » vano farle (2) del 1303. Il dose per le innovazioni dette di sopra
 » aveva trapassate le ingiurie con fare processi, scriverli lettere
 » et mandarli nuncii; ad esso Mastino diceva, a che mandarmi il
 » dose tanto piombo (3), tenghi quello da coprire il campanile di
 » san Marco. »

Molte ragioni, per verità, avevano i veneziani di lamentarsi degli Scaligeri, perchè, oltre a quelle, che ho finora esposto, i padovani avevano violato il confine di Chioggia, costruendovi un argine di qua dal così detto *argine gastaldo*, nè valendo alcuna doglianza a togliere siffatti abusi, se ne vendicarono pubblicando

(1) Sebbene alcuno dei cronisti veneziani, siccome appunto qui il Barbaro, raccontino questo fatto della moglie di Marsilio da Carrara; il dotto e diligente Cittadella, nella sua pregevolissima *Storia della dominazione Carrarese in Padova*, pag. 142 del vol. I, ci fa sapere, sull'appoggio della testimonianza de' Cortusii, del Gattari, del Gennari, cod. 675, del Verci, del Vergerio e dello Zacco, doverlosi riferire invece alla moglie di Ubertino da Carrara. Al quale proposito posso anch'io aggiungere alle citazioni del Cittadella la testimonianza di un codice della biblioteca Marciana, il quale si può riputare scritto in sul cadere del secolo XV, e nel quale così leggesi narrato quel fatto. « Ma acioche sap-
 » piasi qual ingiuria ricevete mss. ubertin
 » da mss. alberto dovete sapere che mss.
 » ubertin aveva una bella donna per mo-

» gliere. la qual mss. alberto sforzatamente
 » la violo siando mss. ubertin a padoa di-
 » che ritornato, la donna tutto li narra si-
 » como era stata contra ogni suo volere
 » sforzata da mss. alberto. Ma mss. uber-
 » tin siccome astuta e discreta persona mo-
 » stro di questo non curare ne che mai lui
 » non ho avesse sentito. pensando che a
 » loco et tempo se ne vendicheria. et acio-
 » che questo li fosse sempre in memoria,
 » levo in capo del suo cimiero due corne
 » d'oro elqual cimiero era una testa d'un
 » saracino per segnal perpetuo. » *Cod. MS.
 della clas. VI ital., num. CCLXXXIV.*

(2) Ved. nelle pag. 182 e seg. del vol. III, ove ne ho parlato.

(3) Si noti che le lettere ducali erano sigillate con bollo di piombo appesovi, e perciò così parlava lo Scaligero.